

## TASSE E PAGAMENTO 14/03/99 IL SOLE 24 ORE

Nei circa 14 mila uffici postali dislocati sul territorio nazionale è adesso possibile pagare tasse e contributi anche con assegno bancario di conto corrente.

Lo hanno reso noto le stesse Poste, precisando che "al momento della presentazione della delega unica all'operatore dell'ufficio postale, il cliente dovrà compilare l'assegno di conto corrente bancario con intestazione "a me stesso".

### RICORSO ALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA DI CAGLIARI

Firenze, 18 Marzo 1999

Nel 1993 e '94 una signora di Cagliari, M. M., si era fatta fare i conteggi per il modulo 740 della dichiarazione dei redditi da addetti dell'Ufficio cagliaritano del ministero delle Finanze.

Tutto tranquillo? Non proprio. Perché la signora, nel mese di settembre dello scorso anno, riceveva una cartella di pagamento relativa alla liquidazione dovuta ad errore di conteggio riscontrato nella dichiarazione IRPEF dell'anno '93 e nella dichiarazione dei redditi dell'anno '92: 1.522.000 lire che, poi divennero 1.007.000 perché era stata considerata anche la tassa sulla salute, già pagata dal marito della signora.

La signora M. è persona tenace e, pur cosciente del fatto che sarebbe andata incontro a spese maggiori rispetto all'oblazione richiesta, non ha voluto farsi mettere i piedi in testa, e per questa, con la consulenza dell'Aduc, ha protestato in forma scritta al ministero delle Finanze, oltre a presentare richiesta di revisione della sua situazione.

Intanto una richiesta di sospensione è stata rigettata.

L'Aduc si è associata al ricorso in questo modo: ... "riteniamo indispensabile che i servizi pubblici in questo caso addirittura gli uffici ministeriali-funzionino per la tutela del cittadino e non per recargli danno.

E comunque, nel caso di errore da parte degli stessi, riteniamo giusto che siano gli stessi ad ammettere l'errore e ad assumersi i relativi oneri, evitando di scaricare conseguenze e responsabilità su chi si è affidato a loro.

Tanto più ciò deve essere valido quando tali servizi sono pubblicamente ritenuti affidabili, di utilità sociale ed usualmente eroganti simili servizi (non si trattava, dunque, di un favore alla signora, ma un vero e proprio servizio già ben rodato)".

Ed ora, sabato 20 marzo c'è l'udienza della Commissione Tributaria in Camera di Consiglio, che esaminerà e dovrebbe decidere sul da farsi.

L'Aduc e la signora avevano richiesto una pubblica udienza, ma, evidentemente, è stata rigettata.

Questo il commento del presidente nazionale dell'Aduc, Vincenzo Donvito, che ha firmato la richiesta presso la Commissione Tributaria: La deresponsabilizzazione dei funzionari degli uffici pubblici è ciò che indispette maggiormente, non solo perché queste persone non sono chiamate a pagare per i loro errori, ma soprattutto perché è il contribuente che paga in loro vece, con inoltre la beffa dell'essersi fidato della loro competenza.

È il frutto di un sistema di prelievo fiscale impostato sulla vessatorietà e non sull'uguaglianza dei contribuenti.

Nel nostro caso, poi, si arriva alla vera e propria persecuzione, perché l'accertamento è frutto di un errore di chi controlla.

Un buon metodo per invogliare il cittadino a dimettersi da questa condizione e passare a quella della clandestinità fiscale.

Vedremo il da farsi dopo i risultati della Camera di Consiglio.

### TASSA SUI RIFIUTI, LA LEGGE VANNO IN SENSO OPPOSTO.

Firenze, 23 Marzo 1999.

Il ministero delle Finanze ha messo un punto fermo: la tassa sui rifiuti, Tarsu, deve essere pagata anche calcolando il metraggio di solai, box e cantine.

La risoluzione n.45/E dello scorso 19 marzo ha messo la parola fine ad alcune sentenze di commissioni tributarie che dicevano il contrario: la più famosa quella di Parma del '98, la n.113, che aveva aperto alcuni spiragli.

Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

Sono gli ultimi colpi di coda di un governante che tende solo a raccattare più soldi, senza porsi il problema se stia agendo nella logica della legge.

Infatti il nuovo metodo di calcolare la tassa sui rifiuti (basata sulla produzione degli stessi e non sulle superfici abitate), doveva entrare in vigore lo scorso 1 gennaio, ma a settembre la Commissione Ambiente del Senato, in sede deliberante, aveva spostato l'applicazione al prossimo 1 gennaio 2000, rimandando, di fatto, il riordino di un settore dell'amministrazione locale dove vige confusione, approssimazione e vere e proprie vessazioni (gli anziani che, da soli o in due, abitano nella casa di una famiglia numerosa fino alla partenza dei figli, per esempio).

Con questa risoluzione il ministero delle Finanze dà un pesante e ulteriore colpo alla sua credibilità, confermando la sua lontananza dagli amministratori e la sua unica funzione di vampiro economico.

Non ci voleva molto, invece, a venire incontro ai contribuenti, avvallando una situazione che già la legge prevede e che non è tale solo perché siamo in